

SOMMARIO

Editoriale <i>50 e non sentirli</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Piccoli presepi ... crescono</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>M</i> R.V.M.	7
La discussione <i>Crisi finanziaria</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Ricordo di una Mamma</i> R.V.M.	11
A.R. e A. <i>Relazione per il coordinamento area</i> Maria Pia Paolinelli	12
Pensieri e parole <i>Semi di memoria</i> Ghiara Giovanelli	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Eventi <i>Il Giubileo della Misericordia ed i disabili</i> da www.superando.it 23/1/2016	17
Accessibilità <i>Quanto ci piacciono i sorrisi</i> da www.superando.it 14/1/2016	19
Legge di stabilità 2016 <i>Interventi a favore delle disabilità</i> a cura della Redazione del CH	22
Longevità e salute <i>L'agricoltura sociale e l'invecchiamento</i> Comunicato stampa a cura di R.Fraternali	24
La pagina di IVA <i>Le ricette di stagione</i> Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>Sole d'inverno</i> Leda Marazzotti Marini	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

50 e non sentirli

Ed ecco qua, anch'io ho raggiunto la faticosa soglia dei 50 anni! Fino a pochi minuti fa ero indeciso se scrivere o meno un editoriale in prima persona, ma poi ho ricordato i consigli suggeritimi dagli amici più cari sul tema della condivisione delle esperienze e quindi, pur senza parlare di me, cercherò, nei limiti del possibile, di coinvolgere voi lettori intrattenendovi sui mutamenti avvenuti nella vita di un disabile nel corso di questi ultimi cinquanta anni.

Considerato allora che gli obiettivi primari nella vita di un disabile - come naturalmente di ogni altra persona - sono istruzione, lavoro e integrazione sociale, comincerò col descrivere com'era la scuola quando ero anch'io un giovane studente. Le differenze che saltano immediatamente agli occhi con i tempi odierni si notano già nelle sedi scolastiche: allora le tante barriere architettoniche costringevano i disabili motori che intendevano continuare gli studi a vivere situazioni assurde; poteva capitare che per accedere alle aule fossimo costretti ad essere presi in braccio dai familiari o da qualche bidello particolarmente sensibile e caritatevole. Forse, sotto l'aspetto dell'istruzione, un disabile fisico poteva considerarsi più "fortunato" di un altro che aveva problemi intellettivi o sensoriali, perchè quest'ultimo era costretto a frequentare le famigerate scuole differenziate, una istituzione particolarmente negativa, e finalmente chiusa nel 1975, formata di sezioni composte da alunni aventi patologie simili che restavano completamente separati dalla società. Queste scuole, a mio parere, avevano il solo merito di impartire, in presenza di patologie sensoriali, una istruzione mirata ai giovani che le frequentavano, riuscendo, nei limiti del deficit dei singoli scolari, ad acculturarli.

Purtroppo la scuola pubblica di oggi questa esigenza non l'ha recepita e tante famiglie sono costrette a compiere veri e propri viaggi della speranza per cercare Centri Privati ove - a costi

altissimi - far studiare i propri ragazzi. Ma la scuola pubblica è anche carente sotto il profilo della didattica rivolta agli alunni diversamente abili, perchè pur dando molto spazio all'integrazione sociale, continua a proporre ad alunni portatori di patologie diverse, e che avrebbero quindi bisogno di approcci differenti, un unico insegnante di sostegno.

L'altro argomento importante nella vita di un disabile è il lavoro.

Anni fa, il collocamento nel mondo del lavoro della persona disabile era pressoché nullo. La sola eccezione era data dai disabili motori invalidi di guerra o di lavoro-servizio, che avevano la possibilità di lavorare nell'attività di famiglia. Il disabile quindi, anche se ne aveva la possibilità o se era adeguatamente formato a svolgere una determinata mansione, non poteva lavorare: lo Stato e l'imprenditoria di allora preferivano isolare il diversamente abile in una condizione di assistenzialismo e anziché aiutarlo ad inserirsi in un mondo attivo, pur di tenerlo ai margini della società gli elargiva a vario titolo pensioni od indennità. Finalmente nel 1968, grazie alla Legge n. 482, si inizia a parlare di collocamento obbligatorio dei disabili nel mondo del lavoro: è stata la svolta innovativa, una vera rivoluzione, che ha dato voce a chi non l'aveva e dignità a chi viveva ai margini della società. Ben presto la norma però mostrò limiti e difetti e furono trovate le inevitabili scappatoie. Fu quindi possibile assumere disabili con bassa percentuale d'invalidità, si privilegiarono determinate disabilità anziché considerare le reali potenzialità della persona, all'Ente Pubblico venne delegato il compito del collocamento: tutta una serie di trucchi per superare l'obbligatorietà della legge.

In ogni caso vedere un disabile lavorare è veramente rivoluzionario, indice di una società evoluta culturalmente che fa dell'inclusione sociale un valore.

Roberto Cosoli

Piccoli presepi ... crescono

Come ogni anno per favorire la raccolta fondi per la ricerca (Telethon) avviata tanti anni fa dalla RAI, curate dall'Associazione Archi Vivi vengono allestite alla Mole Antonelliana diverse e sempre interessanti mostre.

Quest'anno il Circolo Fotografico della Associazione della quale facevo parte, con mio grande dispiacere è impleso (in pratica hane fatto a cagnara!), però in ogni caso ho potuto fare anche quest'anno qualcosa per Telethon perchè ho avuto l'incarico di allestire per conto del nostro CH il Presepe che avrebbe partecipato alla mostra.

A questa rassegna che in genere vede una nutrita partecipazione di presepi, spesso vengono esposte opere veramente artistiche eseguite nei modi più fantasiosi: ce ne sono di quelli realizzati su travi di legno, dentro conchiglie, nei barattoli, costruiti con cortecce di alberi ... Ovviamente il "nostro", interamente eseguito dai ragazzi che frequentano il Laboratorio del Centro H, non poteva competere per bellezza con gli altri, ma ha comunque ottenuto dagli organizzatori della mostra e dalle tante persone che l'hanno visitata, apprezzamenti, ammirazione e commenti favorevoli per la originalità delle statuine che ne facevano parte, tutte realizzate in varie misure e colori dai ragazzi che con straordinaria fantasia hanno ricreato la notte santa. Il lavoro dei ragazzi è stato seguito e diretto dalla soprintendente architetta Giuliana che ha provveduto ad attrezzare il sito concesso per la mostra presepiale pulendolo ed addobbandolo, ne ha sistemate le luci, ha creato - come una vera regista - i gruppi dei personaggi (i "pupi" più grandi e più bellini davanti, quelli più "brutti" mezzo nascosti che si vedevano e non si vedevano, ha anche fatto coprire per benino la capanna di frasche tant'è che a un visitatore burlone è scappato di dire: "me pare 'na spelonca de ladri").

Come ricordo della riuscita manifestazione e per ringraziare oltre alla cara Giuliana anche il lavoro e l'impegno dei nostri splendidi ragazzi, al Centro H è stata consegnata una targa di partecipazione.

Luciano Fangi

M

M ha la mia età, abbiamo superato i settanta e ci avviamo con qualche timore, ahinoi, agli ottanta.

M, come una persona a me carissima, ha dovuto e deve combattere la sua battaglia quotidiana con un esito da polio.

Per scriverlo ho impiegato meno di un rigo, per viverlo si impiega una vita fatta di minuti, di ore, di giorni sempre sul filo dell'attenzione: un peso in più, un gradino, un marciapiede, il vento, la folla, salire, scendere, una strada dissestata, un fondo scivoloso, l'urto di un innocente bambino, un cane che vuol farti le feste, un corrimano che non c'è, il tuo posto auto occupato da un pirata, le maledette barriere che ti limitano e ti frustrano nei tuoi slanci vitali che sono poi la normalità: la spesa al supermercato, uno spettacolo, una mostra, una visita, la professione...

Insomma, da noi, in Italia, vivere con l'handicap, è ancora una sfida.

M a queste e ad altre sfide che tralascio ne aggiunge una altissima: prendersi cura degli altri, della propria famiglia in particolare.

Del prendersi cura ci possono essere livelli diversi, M lo fa al livello massimo: ha preso in mano una famiglia colpita dalla malattia, ha lasciato la sua casa e le sicurezze che si era create, si è trasferita a centinaia di chilometri per assistere l'ammalata e i suoi cari nel modo più totale.

In questa "missione impossibile", M non ha cedimenti; sono passati mesi dalla sua decisione di trasferirsi per prendersi cura, ma noi che trepidiamo per lei l'aspettiamo non vediamo ancora i cenni del ritorno.

Anche per noi M è un punto di riferimen-

to importante, una amicizia preziosa; in tanti sentiamo la sua mancanza, guardiamo con tristezza le persiane chiuse della sua bella casa, il suo posto auto vuoto e aspettiamo.

L'handicap può essere eroico!

RVM



Crisi finanziaria

Per quelli che, come me, hanno qualche difficoltà a capire l'attuale situazione finanziaria mondiale, propongo una storiella che ho letto da qualche parte e che in qualche modo potrebbe aiutarci ...

* * *

"C'era una volta un uomo che, raggiunto un villaggio dell'India, annunciò ai contadini che voleva comperare delle scimmie per 10 dollari l'una. I contadini, vedendo che c'erano molte scimmie in giro, si precipitarono nella foresta ed iniziarono a catturarle.

L'uomo ne comprò a migliaia, ma quando la disponibilità delle scimmie cominciò a diminuire, i contadini cessarono i loro sforzi.

L'uomo annunciò che ora le avrebbe comperate a 20 dollari. Ciò rinnovò gli sforzi dei contadini, che ripresero a catturare scimmie.

Presto però il rifornimento diminuì progressivamente e gli abitanti del villaggio cominciarono a tornare alle loro capanne.

L'offerta salì a 25 dollari, ma la disponibilità delle scimmie divenne così piccola che era una fatica vederne una, per non parlare di prenderla.

L'uomo annunciò allora che ora avrebbe comprato le scimmie a 50 dollari tuttavia, dovendo tornare in città per alcuni affari, il suo assistente avrebbe fatto da compratore a suo beneficio.

In assenza dell'uomo, l'assistente disse ai contadini:

"Guardate tutte queste scimmie in questa



grande gabbia dove l'uomo le ha radunate: ora voglio vendervele a 35 dollari e quando tornerà dalla città gliele rivenderete a 50!"

I contadini misero insieme tutti i loro risparmi, si fecero prestare soldi da parenti ed amici assicurando loro un lauto guadagno, e comprarono tutte le scimmie!

Ovviamente non videro più ne' l'uomo e ne' il suo assistente, solo scimmie dappertutto!

Benvenuti a WALL STREET!

Paolo Principi



Ricordo di una Mamma

Conoscete tutti Pietro, alto alto, educatissimo, eccezionale memoria, passione, condivisa da papà Franco, per la formula uno, un lavoro all'assessorato per lo sport, frequentazione dei laboratori del Centro H sotto la guida di Carla, Mimmo e i volontari; è accaduto anche che Pietro, dotato di una non comune padronanza dell'italiano, scrivesse per questo giornalino.

Scriveva delle sue esperienze: le giornate al mare a Porto Recanati, le lunghe vacanze in montagna, le gite in auto con il papà, le sue vittorie nazionali nelle gare di nuoto, prima che i dottori gli dicessero che è meglio non fare sforzi eccessivi. Pietro mi portava i foglietti con i suoi scritti ed io vedevo tra una riga e l'altra l'intervento di mamma Anna che aveva corretto, aveva aggiunto; così erano Pietro e la sua Mamma, sempre insieme, un dialogo continuo, a volte una canzone cantata all'unisono. D'estate con le finestre aperte, io coglievo questo tenero stare insieme e mi dicevo che tutti amiamo i nostri figli, ma che l'amore di Anna per Pietro era davvero speciale. Mai invasivo, dolce e forte allo stesso tempo. Così, con papà Franco, Anna aveva cresciuto Pietro, fino a fare di lui il giovane uomo che è adesso.

Sabato sedici gennaio, Mamma Anna ha lasciato per sempre Pietro e Franco. Una perdita inattesa ed improvvisa che ha fatto riflettere tutti noi sulle doti di una Donna che nel silenzio e nella discrezione, giorno dopo giorno, ha costruito una famiglia esemplare. Nel contempo, anche se le forze venivano meno, Anna si prodigava per la sua famiglia di origine e si impegnava nelle associazioni, alle quali mancherà di certo il suo contributo. Rimpiangeremo il suo sorriso tranquillo, le sue parole dirette, l'affetto che, lei che era stata maestra dell'infanzia, sapeva dare a Giacomo, Arianna Letizia e Lucia, ai bambini ai quali la zia Anna mancherà davvero molto, come a tutti noi.

RVM

Relazione per il Coordinamento AREA

Mercoledì 25 novembre 2015 alle ore 11.00 si è svolto l'incontro con l'Assessore Urbinati avente come oggetto "Piano Eliminazione Barriere Architettoniche - PEBA nel Comune di Ancona". Presenti 12 associazioni su 39 invitate.

All'incontro ha partecipato anche il gruppo di lavoro che si occupa della redazione del PEBA. L'Assessore ha riferito che l'amministrazione è consapevole del ritardo con cui è stato affrontato il tema dei PEBA e che una organizzazione di questo tipo, così complessa, richiede analisi e verifiche da fare. Con l'approvazione in Giunta di questo basilare documento si darà l'avvio al PEBA, che verrà attuato per fasi, organizzate in modo da ottimizzare tempistica e risultati da raggiungere.

L'obiettivo principale è quello di costruire un Piano che sia anche uno strumento di indirizzo, che serva come punto di riferimento e di coordinamento di tutti i lavori pubblici, ma anche di opere di interesse pubblico realizzate da privati, e che contenga i criteri di progettazione minimi da rispettare ogni qual volta ci si appresti ad un intervento all'interno di tutto il territorio comunale.

Nel Piano, oltre alle disposizioni delle normative vigenti, verranno inseriti anche obiettivi di qualità, ovvero prescrizioni stabilite dall'Amministrazione Comunale al fine di garantire un livello di progettazione superiore a quello di Legge. L'Assessore ha ipotizzato che alla fine del 2016 il lavoro sui PEBA potrebbe essere completato. Ovviamente, se necessario, nel corso degli anni il PEBA potrà essere ridefinito.

L'Ing. Paladini, referente del gruppo

di lavoro PEBA, ha poi illustrato alle associazioni intervenute le linee guida predisposte dai tecnici del Comune. Tale documento verrà inviato alle associazioni di riferimento che ne faranno attenta lettura e che sono state invitate a dare suggerimenti.

Il prossimo passo sarà l'approvazione delle linee guida per la redazione del PEBA, sulla base delle quali potrà essere intrapreso il percorso partecipativo con le Associazioni. Una volta approvate le Linee guida verranno selezionate le 3 associazioni di riferimento che rappresenteranno le disabilità motorie e sensoriali (non vedenti e non udenti).

L'Amministrazione comunale ha ribadito l'importanza di coinvolgere le Associazioni dei disabili, le quali potranno fornire la propria esperienza e collaborazione nelle varie fasi di redazione del Piano.

Aggiornamento

In data 10/12/2015 l'Aniep, incaricata dal Coordinamento AREA, dopo aver ricevuto la bozza della Delibera di Giunta di approvazione delle "Linee guida strategiche per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche - PEBA", ha inviato le osservazioni al Piano, richieste alle associazioni individuate nel tavolo partecipativo del 25/11.

Maria Pia Paolinelli

Semi di memoria

Gli odori, i sapori, le immagini a volte ci portano un soprassalto interiore, che può essere di varia portata. Dipende dal ricordo che vi si associa, può non ritornare subito nitidamente alla mente, ma avvertiamo una sensazione di familiarità. L'emozione di un ricordo, l'affermazione di un noi stessi che non era presente da un po'.

Ho letto da qualche parte che non si dovrebbe tornare nei posti dove si è stati felici. Per me non è così. Penso possa essere salvifico rendersi conto che quel luogo c'è ancora, pure se modificato. In un suo angolo è forse rimasto un frammento di noi e di quella felicità e se anche può essere doloroso, in alcune circostanze ritrovarlo può restituirci un po' di quella vita: ci riporta indietro e ci fa presente che il nostro cuore ha gioito. Se poi gli eventi ci hanno portato lontano da lì, sia in senso fisico che metaforico, possiamo e dobbiamo prenderne atto, ma quel seme di luce è rimasto dentro di noi, possiamo ancora gustare la bellezza che esso racchiude in sé. Ci sono poi i ricordi meno piacevoli, quelli tristi, o addirittura brutti, di istanti in cui ci siamo sentiti soffocare, persi, sconfitti. Quelli potremmo usarli per conoscerci meglio, nel lato meno luminoso della nostra strada. Per quanto luce ed ombra non sono così separate l'una dall'altra, anzi, come si dice, l'una non potrebbe esistere senza l'altra. E così da un ricordo triste possiamo trarre comunque una spinta vitale. Se quella tristezza è troppo forte magari ci rifugiamo in noi stessi e se anche lì non troviamo conforto, possiamo sperare che il mondo ci sorprenda nuovamente con un odore o un suono che ci facciano memoria di quanto di bello c'è ancora in serbo per noi.

Siamo entrati nel 2016... quale parte dell'anno vecchio vi porterete legata alla cintura da seminare per un nuovo inizio?

Ghiara Giovanelli

L' "accompagnamento" non scade a 18 anni

Chi ha un'indennità di accompagnamento durante la minore età, al compimento del 18° anno non deve più sottoporsi a visita di accertamento, ma soltanto richiedere la pensione d'invalidità: la novità non è recentissima, risale a circa due anni fa, ma a quanto pare non tutti lo sanno, visto che l'imminenza della maggiore età del figlio continua a suscitare nelle famiglie una discreta preoccupazione: rischia di perdere qualcuno dei benefici che la legge gli concede? E la 104, è a rischio anche lei? Generalmente no.

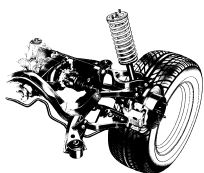
Lo abbiamo chiesto innanzitutto al Coordinatore generale Medicina legale dell'Inps M. Piccioni, che così ci rassicura: "Nessuna norma prevede la necessità di presentare una nuova domanda di handicap al compimento del diciottesimo anno di età. Anche nel caso in cui, nell'originario verbale, fosse stata indicata una visita di revisione in coincidenza con il compimento della maggiore età, con la legge 114/2014, i verbali recanti data di revisione successiva a quella di entrata in vigore del citato provvedimento conservano piena validità fino alla conclusione del relativo iter di verifica". E proprio sulla portata della legge 114/2014 si sofferma l'avvocato dell'Anffas, G. de Robertis: "Il cosiddetto 'decreto semplificazione', divenuto poi legge, prevede che il disabile che durante la minore età era titolare di indennità di accompagnamento, non debba ripresentarsi a visita. Prima invece, al compimento del 18° anno, tutti indistintamente, anche chi rientrava nelle patologie non rivedibili elencate nel Dm del 2/8/2007, al compimento di maggiore età doveva comunque presentarsi a visita. Questo perché l'accertamento in minore età segue criteri diversi rispetto alla maggiore età, quando si applicano le tabelle ministeriali del ministero della salute in cui l'invalidità civile viene considerata in base alla capacità lavorativa generica. E anche perché, con la maggiore età, sopraggiunge il diritto alla sospensione di invalidità, non percepita dai minori"

Ora, il decreto ha effettivamente "semplificato" le cose: perché "chi ha l'indennità di accompagnamento durante la minore età non deve andare a visita, ma solo presentare all'Inps il modello AP70, per avere la pensione d'invalidità, che è collegata al reddito". Diversa la situazione per i minori che hanno solo l'indennità di frequenza: "questi - precisa l'avvocato - dovranno ripresentarsi a visita, su convocazione di Inps".

C'è però un problema, molto rilevante, che riguarda le persone con autismo dopo i 18 anni: la diagnosi di autismo infatti non esiste per gli adulti. E De Robertis ce lo piega così: "L'invalidità civile viene valutata in base alle tabelle del 1992, tuttora vigenti, che però non comprendono la voce autismo. Le commissioni adottano quindi un criterio analogico". Ed è così che l'autismo diventa "insufficienza mentale grave", o "disturbo dello sviluppo" e così via. Il problema esiste, quindi, "ma non può risolverlo l'Inps - spiega De Robertis - che non legifera. Si è però dotata, il 2 aprile scorso, di Linee guida scientifiche, che dovrebbero proprio agevolare una corretta individuazione dell'autismo. Quelle linee guida di cui ci parla qui Rosa Pennino, che con la sua associazione "L'autismo parla" ha contribuito ad ottenerle.

Per quanto riguarda invece la 104, "teoricamente non è rivedibile ed è 'a vita', ma non è escluso che l'Inps convochi per una revisione anche di quella. E' la linea che ha assunto con la finanziaria del 2011 e il piano di controlli straordinari: la cosiddetta 'guerra ai falsi invalidi' ha investito, in una certa misura, anche la 104. Ma possiamo dire che, generalmente, la 104 non si perde, ma si conserva per tutta la vita". (cl)

www.superabile.it



Il Giubileo e le persone con disabilità

In occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, aperto l'8 dicembre scorso e che si concluderà il 20 novembre di quest'anno, la Sottosezione romana dell'UNITALSI ha incrementato, sia per quantità che per qualità delle opportunità offerte, il proprio servizio di numero verde, attivo già da anni, attraverso il quale riceve, smista e soddisfa le varie richieste provenienti dalle persone con disabilità di Roma o che arrivano nella Capitale

Già da diversi anni la Sottosezione di Roma dell'UNITALSI – organizzazione aderente alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) – utilizza un numero verde attraverso il quale riceve, smista e soddisfa le varie richieste provenienti dalle persone con disabilità di Roma o che arrivano nella Capitale. Ora, in occasione del Giubileo Straordinario della Misericordia, aperto l'8 dicembre scorso e che si concluderà il 20 novembre di quest'anno, tale servizio – attivo in precedenza dal lunedì al venerdì (ore 9-18) – è stato incrementato e reso disponibile anche il sabato e la domenica, prolungando inoltre l'orario di apertura nei giorni feriali fino alle 20. In tal senso, il numero verde specifico per il Giubileo è l'800 062026, che consente di parlare direttamente con un volontario, ma le varie richieste e informazioni possono essere inoltrate anche tramite un indirizzo dedicato di posta elettronica (giubileo@unitalsi.it).

Ma quali sono esattamente le opportunità offerte da questo servizio? Le elenchiamo qui di seguito, riprendendole dallo specifico Vademecum predisposto dall'UNITALSI:

- **richiedere** i biglietti presso la Prefettura della Casa Pontificia, per i vari eventi giubilari (messa; udienza generale e/o giubilare; momenti di preghiera e momenti ludici);
- **ritirare** i biglietti prenotati presso gli uffici competenti indicati dal Vaticano;
- **prenotare** carrozzine per persone deambulanti

che comunque non possano stare molto tempo in piedi o fare code durante le celebrazioni.

- **prenotare** trasporti con pulmini attrezzati per persone con disabilità, dall'alloggio al luogo dell'evento e viceversa.
- **richiedere** trasferimenti dai luoghi di arrivo (aeroporti /stazioni) ad alloggi e/o viceversa.
- **registrare** il pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro.
- **richiedere** l'utilizzo del punto di accoglienza "Auditorium della Conciliazione" (Via della Conciliazione, 4), dove per sette giorni su sette sono presenti dei volontari dalle 9 alle 18, con bagni attrezzati, punto ristoro e sportello informativo;
- **richiedere** di usufruire dei servizi messi a disposizione dal gazebo UNITALSI presente in Piazza Sant'Uffizio durante tutte le celebrazioni papali ordinarie e straordinarie;
- **richiedere** per un supporto presso i varchi di accesso dedicati alle persone con disabilità;
- **richiedere** informazioni su alberghi con camere attrezzate per persone con disabilità;
- **richiedere** di accompagnatori per persone con disabilità sprovviste del proprio;
- **inoltrare** le richieste al Comune di Roma dei permessi per i pullman di discesa e risalita dei passeggeri con disabilità e non, nelle vicinanze dei luoghi degli eventi.

Maggiori specifiche, infine (dati anagrafici di un referente; numero dei partecipanti e di quelli con disabilità che usufruiscano o meno di una carrozzina propria; giorno e orario in cui si desidera effettuare il pellegrinaggio; eventuali necessità di accompagnatori/assistenza), vengono richieste dall'Ufficio Vaticano del Giubileo, in riferimento alla partecipazione dei gruppi. (S.B.) Per ogni altra informazione o approfondimento, ribadiamo che il Numero Verde per il Giubileo specificamente approntato dall'UNITALSI è 800 062026 (indirizzo di posta elettronica: giubileo@unitalsi.it).

www.superando.it 23/1/2016

Quanto ci piacciono i sorrisi

È sostanzialmente questo il senso della nuova intelligente iniziativa realizzata dall'Associazione Diritti Diretti, vale a dire il video intitolato appunto "Quanto ci piacciono i sorrisi!", voluto anche per avvicinare il cosiddetto "turista medio" alla cultura dell'accessibilità e per mostrare a manager pubblici e privati come l'accessibilità possa migliorare un territorio e la sua offerta turistico-culturale, con notevoli progressi sulla vivibilità di chi lo visita o lo abita e anche con potenziali profitti per il mondo delle imprese

Angela, Carlo, Paola, Antonella, Fernando, Silvia, Marco, Sabina, Luisella e Sophia sono le dieci persone protagoniste del breve video (durata totale un minuto e trentacinque secondi) che sorridono e che alla fine se ne capisce il perché: Angela, infatti, usa una carrozzina e può entrare in un bar senza ostacoli; Carlo è cieco e può godersi le opere di un museo senza limiti; Paola può visitare una mostra con gli amici anche se usa le stampelle; Antonella può andare a fare shopping anche se la sua bambina usa ancora il passeggino; Fernando può viaggiare col bus liberamente sulla sua sedia a rotelle; Silvia è sorda e può godersi una visita al museo; Marco può portare grossi trolley quando viaggia; Sabina può gustare cibi e bevande assieme a tutti i suoi amici, grazie a ristoranti capaci di accogliere ogni persona con particolari scelte, allergie o intolleranze alimentari; Luisella può, alla sua non più giovane età, spingere pesanti carrelli quando va a fare la spesa da sola; Sophia può giocare all'aria aperta assieme ai suoi amici, grazie al parco giochi inclusivo.

Sono quindi loro i protagonisti di "Quanto ci piacciono i sorrisi!", un video che è il frutto di una nuova e intelligente iniziativa di Diritti Diretti, l'Associazione che già dal



2008 propone una serie di attività volte a evidenziare come l'accessibilità renda un territorio sicuro, confortevole e attraente per tutti, comportando anche un buon ritorno economico nelle varie tipologie di turismo (culturale, enogastronomico, sportivo, congressuale, balneare, montano, termale, scolastico, religioso ecc.): tutte iniziative perfettamente in linea con le parole pronunciate dalla voce narrante nel video, vale a dire: «Quanto ci piacciono i sorrisi!

In una città accessibile è più facile sorridere. Ecco perché supportiamo le Amministrazioni Pubbliche e gli imprenditori che vogliono aprirsi a tutti. Così sorrideranno sempre più persone. E anche l'economia.

Diritti Diretti progetta, insegna e comunica il turismo accessibile. Diritti Diretti, perché il mondo è di tutti». «Quando si parla di accessibilità – spiega Simona Petaccia, giornalista e presidente di Diritti Diretti – siamo abituati a essere sommersi dalla malinconia e dalla rabbia, da parole come solidarietà, emotività, ammirazione, obbligo di legge ecc. Troppo spesso, infatti, si dimentica la bellezza dell'essere liberi e accolti dal mondo circostante, qualsiasi sia il periodo o la condizione che la vita ci sta proponendo. È questo il senso di Quanto ci piacciono i sorrisi!». «Oltre a promuovere la nostra mission – aggiunge Petaccia – questo video ha l'obiettivo di trasformare la curiosità iniziale in interesse, passione e partecipazione al fine innanzitutto di avvicinare il cosiddetto "turista medio" alla cultura dell'accessibilità. Sono infatti ancora in troppi a non sapere di aver bisogno di particolari prodotti, strutture, programmi e servizi, malgrado il turismo accessibile riguardi anche loro perché, magari, hanno bambini nei passeggini, persone con allergie o intolleranze alimentari in



in famiglia, genitori anziani, grossi trolley quando viaggiano, pesanti carrelli da spingere quando vanno a fare la spesa ecc. Inoltre, ci proponiamo di mostrare a manager pubblici e privati come l'accessibilità possa migliorare un territorio e la sua offerta turistico-culturale (pubblica e privata), con notevoli progressi sulla vivibilità delle persone che lo visitano/abitano, oltretutto sui profitti per il mondo delle imprese».

Concludendo, ricordiamo che in questi mesi l'Associazione Diritti Diretti ha lanciato anche il primo premio nazionale Turismi accessibili che verrà conferito ad articoli, servizi radio-televisivi, spot pubblicitari, video e campagne di comunicazione realizzati da giornalisti, comunicatori e pubblicitari per raccontare chi sia riuscito a produrre sviluppo socio-economico, unendo i concetti di attrattività, innovazione, estetica e/o sostenibilità alla cultura dell'accessibilità.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: info@dirittidiretti.it.

www.superando.it del 14 Gennaio 2016



Principali interventi approvati in favore delle disabilità

LEA e malattie rare. Il comma 553 (e segg.) dell'art. 1 stabilisce che venga finalmente sbloccata la revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Entro 60 gg dalla entrata in vigore della presente legge si provvederà all'aggiornamento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29/11/2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" nel rispetto degli equilibri programmati della finanza pubblica. Dal Fondo Sanitario Nazionale vengono destinati ai nuovi LEA 800 milioni per il 2016 e per incrementare la ricerca scientifica a favore delle malattie rare a base di cellule staminali, fino a 2 milioni di euro per il 2017 e fino a 4 milioni per il 2018 (art. 1, comma 409). Il comma 410 stabilisce che il Fondo sanitario nazionale debba essere incrementato di 1 milione di euro per il 2017 e di 2 milioni per il 2018.

Dopo di Noi. Per quanto riguarda il Dopo di Noi (il supporto della persona gravemente disabile che non può più contare su appoggi di tipo familiare), ricordiamo che è pur essendo in discussione una norma specifica, nella Legge di Stabilità vengono previsti interventi in questo ambito. Ne dispone l'art. 1 al comma 400, che stabilisce che venga istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo dotato di circa 90 milioni di euro destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi recanti misure per il sostegno di persone con disabilità grave, prive di sostegno familiare.

Non autosufficienze e vita indipendente. Al fondo come indicato nel comma 405, art. 1, vengono riservati 400 milioni anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (aumentando di 150 milioni lo stanziamento previsto dalla precedente legge di Stabilità). All'interno di questo fondo si ritiene che possano venire stanziati i 5 milioni previsti dal comma 406, art. 1 per potenziare i pro-

getti riguardanti misure atte a rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave.

Autismo.- Per dare attuazione concreta alla L. 18/8/2015, n. 134 (Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie), il comma 401 all'art. 1 istituisce un Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico, con una dotazione di 5 milioni di euro annui.

Lavoro. Sul fronte lavoro, il comma 265 dell'art. 1 affronta il tema degli esodati (i lavoratori che dopo la "riforma Fornero" si sono trovati fuori dal mercato del lavoro senza aver raggiunto i nuovi requisiti per la pensione). Per loro si prevede una salvaguardia che interesserà 26.000 lavoratori, dei quali (lettera d del comma) 2.000 in congedo per assistere figli con disabilità grave (art. 42, comma 5 del TU di cui al DL 26/3/2001 n. 151) atta a perfezionare i requisiti utili a comportare la decorrenza del trattamento pensionistico.

Enti, Onlus e Associazioni disabili. A supporto di attività legate al mondo della disabilità, sono state inserite nella legge di Stabilità la previsione di finanziamenti a organismi che operano in tale ambito. Come stabilito dal comma 403, art. 1, all'ENS viene dato un milione con vincolo di destinazione alla creazione e funzionamento annuale del costituendo Centro per l'autonomia della persona sorda (C.A.P.S.) con sede in Roma.

Tra le altre misure, nella Legge di stabilità è stato stabilito l'incremento di 500 mila euro del contributo al **Comitato Italiano Paralimpico** (comma 407), la creazione del Fondo di solidarietà a tutela del **coniuge in stato di bisogno** (comma 414 e segg.) 250.000 euro per il 2016 e di 500.000 per il 2017 e un Fondo per le **politiche della famiglia** (comma 412).

Comunicato stampa
**L'agricoltura sociale
 aiuta ad invecchiare bene**

*Dalla nostra Regione
 il modello alleato della longevità attiva.*

L'impresa rurale è uno dei luoghi ideali per invecchiare in salute e un valido centro di aggregazione, e le attività collettive, specialmente se svolte in un contesto informale come in campagna, stimolano la vitalità e il benessere degli anziani, favoriscono uno stile di vita più sano, migliorano l'autostima e l'umore. Sono questi i primi risultati della sperimentazione condotta dall'Irccs Inrca (Istituto Nazionale Riposo e Cura Anziani) nell'ambito del progetto "Longevità attiva in ambito rurale" illustrati al convegno " Esperienze di agricoltura sociale in favore della popolazione anziana".

Promosso nel 2012 dalla Regione Marche in occasione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni - il progetto ha coinvolto otto imprese agricole marchigiane, con l'obiettivo di stimolare iniziative rivolte a persone in età avanzata, legate alla socializzazione ed alla promozione della qualità della vita.

In una società che invecchia spiega il Direttore scientifico Inrca Fabrizia Lattanzio "la sfida è trovare nuovi modelli assistenziali in grado di favorire la longevità attiva che, come ricorda l'Oms, dipende anche dal mantenere interessi piacevoli e relazioni sociali gratificanti". "Molte mansioni tipiche della vita di campagna - aggiunge Cristina Gagliardi del Centro Ricerche Economico-Sociali sull'Invecchiamento e coordinatrice del progetto - si adattano bene alle capacità psicofisiche e al desiderio di svago e socialità delle fasce più fragili". E in questa direzione si sono mosse le aziende selezionate. Avvalendosi di psicologi, assistenti sociali, agronomi e fisioterapisti, hanno organizzato momenti educativi seguiti da laboratori artigianali e di cucina, esperienze di orticoltura e riconoscimento delle erbe aromatiche, apicoltura, ginnastica posturale, esercizi di memoria e pet-therapy, coinvolgendo complessivamente 112 anziani autosufficienti.

Tramite focus group e questionario, l'Inrca ha valutato la modifica dei comportamenti e delle abitudini lungo l'arco delle attività. "E' stato dimostrato l'effetto positivo delle proposte - spiega la ricercatrice - sia sugli stili di vita, dove il 66% (2 su 3) ha adottato una alimentazione più sana, con un maggior uso

frutta e verdura e l'utilizzo di prodotti non raffinati, sia dal punto di vista relazionale poiché oltre il 90% ha dichiarato di aver incontrato persone nuove o approfondito la conoscenza di quelle già conosciute. Ciò li ha portati a rapportarsi con più frequenza anche con i familiari". Positivi i riscontri anche dal punto di vista del benessere percepito: la totalità dei partecipanti ha affermato di sentirsi meglio al termine dell'esperienza, "mentre il 63% ha aumentato il tempo dedicato all'esercizio fisico o si sente più energico nello svolgimento delle attività quotidiane". In alcuni casi si è avuto un visibile aumento dell'autonomia motoria e dello stimolo ad uscire.

Una ricaduta virtuosa anche per le aziende che hanno rafforzato le loro relazioni con servizi sociali, case di riposo, cooperative e associazioni di volontariato. Il progetto quindi - che include veri esempi di innovazione sociale - definisce un forfait di servizi da introdurre nel prossimo programma di sviluppo rurale regionale, un "modello marchigiano" di agricoltura sociale da esempio sul panorama italiano. Di particolare valore perché nato da una ricerca innovativa, in una Regione dove l'aspettativa di vita è tra le più alte del mondo (80,8 anni per gli uomini e 85,5 per le donne).

Specifiche dello studio:

Ogni impresa agricola ha presentato progetti differenti per target (anziani in buona salute, anziani provenienti da case di riposo, in condizione di fragilità), numerosità dei gruppi (da 5 a 20) e tipo di attività proposte, che hanno avuto complessivamente la durata di un anno solare. Il campione, molto eterogeneo, ha compreso soggetti con livello di istruzione e età diverse (da 69 a 87 anni) in cui prevale la componente femminile. La rilevazione dei risultati è stata programmata in tre momenti: all'inizio, a metà e a conclusione delle iniziative.

Riccardo Fraternali

Ricette di stagione

Ormai Carnevale è finito, ma ricopiatevi lo stesso questa ricetta che vi tornerà utile quando il prossimo anno preparerete le castagnole. E' vero che tutti sappiamo farle, ma questa è la più tradizionale ricetta per la loro preparazione.

Questo dolce, un vanto della cucina marchigiana, in passato non mancava mai nei pranzi di nozze, ma soprattutto da sempre ha sottolineato il periodo carnevalesco; la nostra gente, benchè disposta a rispettare la Quaresima attenendosi ad una scrupolosa astinenza, riassumeva così in uno stornello popolare dell'800 la parentesi festosa e spensierata del Carnevale: *"Finito Carnevè, finito l'amore, finito de staccià farina e fiore, finito de magnà le castagnole!"*.

Le Castagnole

Per 500 grammi di farina, battere 4 uova intere e montarle con 4 cucchiaini di zucchero; unire 4 cucchiaini di olio, mezzo bicchiere di latte, un goccio di rum, mezzo bicchierino di mistrà, un pizzico di vaniglia e grattatura di limone. Al tutto, ben amalgamato, aggiungere lievito in polvere o bicarbonato.

Deve risultare un impasto al "cucchiaino". Poco alla volta, appunto con un cucchiaino da dessert, versarlo in una padella, con olio e strutto ben caldi, agitandola in senso rotatorio durante la cottura. Quando le castagnole saranno gonfie e ben dorate, scolarle, rovesciarle su un foglio di carta paglia e spolverizzarle di zucchero a velo o semolato.

Così preparati, i dolci presentano una forma irregolare. Se si desidera attuare la cosiddetta "costruzione" delle castagnole, tenere l'impasto più solido e tagliarlo a pezzetti; formare dei bastoncini lunghi un dito, segnarli a croce in superficie, quindi immergerli in acqua bollente e, appena venuti a galla, scolarli con il mestolo forato. Sistamarli quindi in una teglia ben imburata e passarli in forno. Secondo un'altra ricetta, la variante consiste nel sostituire il lievito con il citrato che, oltre a far lievitare la pasta, respinge l'olio e di conseguenza i dolci rimangono ben asciutti.

Saranno meglio di quelle che fate voi, saranno peggio? Se non provate non lo saprete mai.

Ciao a tutti

IVA

Sole d'inverno

E' mezogiornu e nemancu pare.

*El celo bigio quasi nun se vede,
l'umidità che 'riva drentu aj ossi
ancora a chi stà be' li fa stà male.*

*Ma quandu se dirada 'n pò la nebia
e scapa fòra 'n bucuncì de sole
tute le robe gambiane colore.*

*Qul raggio sbiavitèlo è 'na careza
e riesce a fà sentì 'n pò de tepore,
è cume se 'cendesse la speranza
a chi ha bisogno d'un tantì d'amore.*

*C'è tante robe bele 'ntel Creato
ma l'omo spessu nu' le sà 'prezà
e cu' la smagna da fà sempre de più
nun fa più caso mancu a quele vere,
a le più semplici che ralegra el core:
a 'na parola bònna un pò gentile,
a qualche gestu che sà cunfortà,
o a la careza d'un raggio de sole.*

Leda Marazzotti Marini

La Redazione informa

Quasi 25.000 ingressi al Museo Omero

I dati del 2015 parlano chiaro: il Museo Tattile Statale Omero di Ancona con ben 24.209 ingressi, è stato il quarto museo più visitato delle Marche, superato solo dal Castello di Gradara, dal Palazzo Ducale di Urbino e dalla Rocca di Senigallia.

Continua dunque il trend positivo per questa struttura che costituisce un modello unico in termini di approccio multisensoriale all'arte, capace di richiamare l'interesse dei turisti e mantenendo una costante attenzione per le fasce più fragili della popolazione. Con la sua forte valenza didattica – il 70% del pubblico è formato da scuole e famiglie, oltreché da operatori e studenti dall'Italia e dall'estero – il Museo Omero di Ancona si è dunque confermato ancora una volta come un'Istituzione al servizio della propria città e del territorio.

Tra i principali eventi del 2015, da ricordare le mostre "Dirà l'argilla" di Paolo Annibaldi e "Il Rinascimento oltre l'immagine" in collaborazione con il Museo Bellini di Firenze.

Recenti riconoscimenti sono venuti dalla stampa e dal pubblico internazionale: il Museo, infatti, è stato segnalato come meta turistica nelle Marche per il 2016 dall'agenzia di stampa «Blastingnews», sulla scia di un articolo della testata inglese «The Guardian»; è stato premiato dal noto sito asiatico di viaggi «Lianorg.com», come attrazione turistica Top Choice 2016 in Italia, ed è tra le "prime cose da fare in Ancona" all'interno di «TripAdvisor.it», il sito turistico di riferimento per molti viaggiatori.

Invalidi Provvidenze anno 2016

- **pensione ciechi civili assoluti**

importo	euro	302,53
limite di reddito	"	16.532.10
- **pensione ciechi civili assoluti (se ricoverati)**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	16.532.10
- **pensione ciechi civili parziali**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	16.532.10
- **pensione invalidi civili totali**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	16.532.10
- **pensione sordi**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	16.532.10
- **assegno mensile invalidi civili parziali**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	4.800,38
- **ind.tà mensile frequenza minori**

importo	euro	279,47
limite di reddito	"	4.800,38
- **ind.tà accomp.to ciechi civili assoluti**

importo	euro	899,38
limite di reddito		nessuno
- **ind.tà accomp.to invalidi civili totali**

importo	euro	512,34
limite di reddito		nessuno
- **ind.tà comunicazione sordi**

importo	euro	254,39
limite di reddito		nessuno
- **ind.tà speciale ciechi ventesimisti**

importo	euro	206,59
limite di reddito		nessuno
- **lavoratori con drepanocitosi o talassemia major**

importo	euro	502,39
limite di reddito		nessuno

Per ricordare

Nei mesi di gennaio e di febbraio alcuni gravi lutti hanno funestato la comunità del Centro H.

Dopo lunga malattia, il 15 di gennaio è venuto a mancare il nostro caro amico e socio Luciano Gianfelici, quindi il 16 è improvvisamente deceduta la signora Anna Maria Mazzoli, la mamma di Pietro, un caro e stimato ragazzo che da tempo frequenta il nostro Laboratorio di Arte e Tarapia, infine il 7 di febbraio è scomparsa la signora Burini Brunetta, madre del socio Professor Sergio Pasqualini.

Alle famiglie così duramente colpite negli affetti giungano le più sentite condoglianze da parte di tutto il Centro H e mie personali.

Enzo Baldassini
Presidente Centro H

Socio + Rivista € 20,00
Offerta pro Centro H libera

*Ti invitiamo a sostenere le nostre attività
con libere sottoscrizioni, con contributi deducibili
e destinando il 5x1000 del tuo Irpef al Centro H
(a te non costa niente, a noi serve tanto)
codice fiscale 93020510421*

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321
c/c postale: 11260601
intestati a: CENTRO H
ANCONA - 60125 via Mamiani, 70
telefono e fax 071/54206
www.CENTROH.com
www.ANGLATMARCHE.com
info@centroh.com

Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96 implicante la riservatezza dei dati personali, utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126 fax 0712864676